ANNO XXVI. Lunedì, 27 Ottobre 1873. N. 296.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Estero	» 56	» 28	» 14
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 45	» 22	» 11
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 68	» 34	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 72	» 36	» 18

Non L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Inviare i vaglia postali all'Amministrazione del giornale.
Numero separato centesimi 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 33, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via Carlo Alberto, num. 19, piano 1°, presso il signor Pietro Pozzi.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J.-J. Rousseau, num. 21. A Londra Mayer Berner et Cowr. num. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono lettere commerciali.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARGIA, via Cavour, vicino del Pozzo, num. 16 (presso piazza Esquilino) Roma. Prezzo cent. 10 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sono in linea del giornale L. 2 60 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i Signori Associati il cui Abbonamento scade il 31 corrente, o volure i quali desiderano di abbonarsi a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare, unitamente al Vaglia, UNA FASCIA DELL'ABBONAMENTO IN CORSO.

Roma, 26 Ottobre

LA CARRIERA AMMINISTRATIVA

Altrettanto è stata per noi inesplicabile la nomina dell'on. Rasponi a prefetto di Palermo, quanto ci è parso fatta con desolante semplicità quella de' prefetti delle altre provincie della Sicilia.

Il ministro dell'interno ha mostrato di aver compreso che dove maggiori sono le difficoltà amministrative, ivi migliori debbono essere i prefetti. Ed ha voluto far vedere alla Sicilia che delle sue condizioni e de' suoi bisogni egli è molto preoccupato mandandovi de' prefetti di carriera, intorno de' quali, certamente, desiderava di cambiar sede, nè i suoi amministrati chiedovano che fosse cambiato. Le speciali merito de' prefetti mandati in Sicilia si rivela nelle testimonianze ch'ebbero pressochè tutti dalle rappresentanze locali, con le quali furono per assai in quasi giornaliere relazioni. Alcuni si separarono con dispiacere da luoghi, a' quali si erano per lunga consuetudine affezionati, tutti provarono disturbo e molestia. Ma i valenti si mandano dove più necessaria si crede un'opera intelligente e indefessa, e nell'attestato di fiducia che loro diede il governo debbono trovar un compenso, pur troppo magro, alle noie del trasferimento.

Anche nella nomina de' prefetti avviene come per le altre parti della carriera amministrativa. Sarebbe un gran bene pel governo e per le popolazioni che ci fosse un seminario per gli impiegati amministrativi come per chi si dedica all'arduo ufficio di amministrare e educare la gioventù. Gli amministratori non si improvvisano. Soltanto a' giorni nostri si è cominciato a credere che a far un prefetto non ci voglia nè studio nè attitudine speciale nè tirocinio nè pratica amministrativa e che passando per la Camera o pel Senato si acquistino per incantesimo quelle qualità che altri non hanno in fortuna di potere sviluppare salvochè nel corso di parecchi anni.

Non si può negare che qualche volta la nomina d'un prefetto dalla schiera politica non abbia dati buoni frutti; ma quanto è raro! L'uomo politico rappresenta sempre un partito o una frazioncella di partito, e i suoi amministrati che a quel partito sono addotti protondersebbero ch'ei fosse cosa loro e da loro s'inspirasse mentre gli altri in lui veggono più l'avversario che l'amministratore.

Il profetto di carriera non corre il rischio di presentarsi alla provincia come il vessillifere d'un partito. Anch'egli ha le sue opinioni politiche, ma non è partigiano; si sa che ha per missione di tutelare l'ordine e di far rispettar la legge, ma si sa pure ch'egli non ha da far pericolosi giuochi d'equilibrio per mantenersi bene col partiti. La sua forza: o autorità non emanano dalla politica, bensì dalla sana opinioni politiche, ma non è partigiano; si sa che ha per missione di tutelare l'ordine e di far rispettar la legge, ma si sa pure ch'egli non ha da far pericolosi giuochi d'equilibrio per mantenersi bene col partiti. La sua forza: o autorità non emanano dalla politica, bensì dalla sana opinioni politiche, ma non è partigiano; si sa che ha per missione di tutelare l'ordine e di far rispettar la legge, ma si sa pure ch'egli non ha da far pericolosi giuochi d'equilibrio per mantenersi bene col partiti. La sua forza: o autorità non emanano dalla politica, bensì dalla sana opinioni politiche, ma non è partigiano; si sa che ha per missione di tutelare l'ordine e di far rispettar la legge, ma si sa pure ch'egli non ha da far pericolosi giuochi d'equilibrio per mantenersi bene col partiti. La sua forza: o autorità non emanano dalla politica, bensì dalla sana opinioni politiche, ma non è partigiano; si sa che ha per missione di tutelare l'ordine e di far rispettar la legge, ma si sa pure ch'egli non ha da far pericolosi giuochi d'equilibrio per mantenersi bene col partiti. La sua forza: o autorità non emanano dalla politica, bensì dalla sana

Abbiamo sentito muovere al governo il rimprovero di non aver mandato in Sicilia de' prefetti giovani. Così co no fosse, che anche nel ci saremmo sulti agli altri per chiedere 'a stesso! Ma dove sono quasi prefetti giovani a par già esperti e autorevoli? Noi temiamo che il numero de' prefetti buoni della carriera amministrativa, anichè crescere, sia per diminuire. Non è un timore imaginario; è fondato sulla quotidiana esperienza. Quanti prefetti valenti che dal 1860 in poi hanno sentito di essere collocati a ripos! E da chi sono stati sostituiti? E quali altri se ne preparano? Non c'è una scuola da cui escano i buoni amministratori, una dubitieno, se ci fosse, che potesse essere frequentata da uno stuolo numeroso di studenti. Pur troppo è sempre la medesima quistione di pecunia. Che si dà di profetto? Qual posizione gli è fatta? Il capo della provincia non ha cento lire da regalare a nullo infantile; se non posizione del proprio, non sa, a' nostri giorni, come andare alla fine dell'anno senza stenti e privazioni. Una condizione siffatta non potrebbe allettare de' giovani di valore a seguire la carriera amministrativa. Non crediamo che nella carriera libera tutti trovino miglior fortuna; crediamo anzi l'opposto; ma quelli che sono veramente egregi la trovano o facilmente.

Quando la posizione materiale così la posizione morale contribuisce ad assottigliare ogni anno la schiera de' profetti di carriera. Che possono ogliono sperare se quando è vacante una profettura di speciale importanza ci si manda un uomo politico?

La quistione è grave e la crediamo meritevole di esame.

Al pari dello altre carriere amministrative quella delle profetture abbisogna di esser rinvigorita col trasfondervi di quando in quando di nuovo sangue. Il governo ha il diritto di valersi per quest'intento anche degli uomini politici, purchè abbiano data malleveria di saper amministrare e di non sacrificare l'amministrazione alla politica. E non mancano, da cui il governo non dovrebbe mai discostarsi. E vorremmo si persuadesse che quando la scelta è buona, non c'è chi so no lamenti, neppure i profetti più provetti, o se qualcuno è tentato di criticare, è certo che lo ese critiche non approdano.

Il sussidio che il governo può avere negli uomini politici è però ristretto. Se lo volesse sempre scompigliarebbe la Camera e i partiti e darebbe pessimo esempio di corruzione. L'aiuto peronne bisogna cercarlo nelle carriere amministrative.

Non comprendiamo come vi abbia ancora rimpugnanza all'ammissione di reggenti di prefettura. Se la reggenza è fatta per una malintesa economia, la troviamo condannevole. Sono già così scarsamente rimunerati i profetti, che anche cercando di defraudarli del loro posto e del loro stipendio per far un magro risparmio.

Ma la reggenza può esser sommessa come una prova. Che impedirebbe al governo d'incaricare, a cagione d'esempio, un referendario del Consiglio di Stato di andar ad amministrare una provincia? Soddisfa egli all'aspettazione? E divenuta prefetto. Non riesce? E ritorna al suo posto. L'amministrazione ci guadagna ed egli non ci perde, poichè si può essere buon referendario e profetto meno che mediocre come si può essere buon profetto o cattivo consigliere di Stato, non ritrovandosi sempre in tutti riunite le varie qualità che si richiedono per l'uno o par l'altro ufficio.

La prova che suggeriamo può esser desiderata anche ad altre carriere. Non c'è forse ancora grande amministrazione dello Stato che non possa fornire qualche buon profetto. Non si ne deve far la nomina alla cieca, nè definitiva; se no faccia l'esperimento Sarà assai meglio che di far ricorso a deputati i quali non abbiano avuto l'occasione o il tempo di dare dello prove irrefragabili della loro attitudine amministrativa e che siano costretti ad mantenersi nomini politici e agire così sul tali, anichè occupare del proposito de' servizi pubblici, posti sotto l'alta loro direzione.

LA RESTAURAZIONE MONARCHICA IN FRANCIA

Ecco il processo verbale della seduta di giovedì della Commissione permanente:

« Trentadue deputati erano presenti alla

di gran tempo non gli era accaduto di veder tutti contenti, il pubblico, gli artisti, la stampa. La cassetta si riempiva, le congratulazioni piovevano da ogni parte, e si trattava perfino d'incoronare l'imperatore in Campidoglio.

Ma Jacovacci ha avuto peura della propria felicità (vi sono degli uomini che hanno di questi pregiudizii), e tosto ha incominciato a desolare l'edificio che aveva con tanta fatica innalzato. Il primo errore è stato quello di sostituire la signora Franchino alla signora Singer. La signora Franchino, l'ho già detto altre due volte, se si fosse presentata al pubblico in un'altr'opera, nella quale non avesse avuto a sostenere pericolosi confronti, sarebbe stata accolta ben diversamente. Il secondo errore poi è stato quello di ostinarsi a mettere in iscena i *Foscari* ora'avere gli artisti che si richiedevano per quest'opera. Non basta aver due o tre bravi artisti; convien saperli mettere a posto; questa è l'arte degl'impresari. Non parlo del ballo; il signor Jacovacci non poteva ignorare che a Firenze il *Telegrafo elettrico* non era stato accolto con grande entusiasmo. Però è d'uopo riconoscere ch'egli non ha lesinato per mettorlo in iscena con vorantemente.

I *Foscari* furono scritti pel teatro Argentina di Roma, se non erro, nel 1844. Piacquero allora, ma non quanto il *Nabucco*, i *Lombardi*, *Ernani*, che li avevano preceduti. C'è una copiosa vena melodica; ma, al tempo stesso, abbondano le idee triviali e perfino i tempi di valzer nelle *situazioni* più terribili e commoventi. L'argomento è altamente antipatico. I due Foscari, padre e figlio, non fanno che lamentarsi e piagnucolare; Lucrezia è una furia che strilla continuamente; insomma, fra i libretti del Piave, è questo uno dei più infelici.

Tuttavia i tempi e i gusti del pubblico non sono ancora tanto mutati che non possa riuscir tollerabile qualche rappresentazione dei *Foscari*, purchè si abbia cura di affidarli ad artisti che siano in grado d'interpretarli secondo le intenzioni dell'autore. Grassi ve ricomparendo quella schiera di cantanti che, avvezzi alle prime opere del Verdi, educati, si può dire, a quella scuola, se conoscevano e ne rivelavano i segreti. Ora una scuola esattica ed asmatica che il Verdi stesso ha coi fatti, se non con le parole, ripudiata. Ma dei *Foscari* si deve dire: *Sisi sì mai sarà non sisi*. Non è possibile, specialmente altrimenti, ch'eseguendo, come si usò dire, *tutti gli effetti*, facendo pompa di voce, arrampicandosi su per l'albero di cuccagna delle note acute e facendo meravigliare lungamente in cima senza timore dei capogiri. Vent'anni fa gli artisti italiani erano valenti in questi esercizi acrobatici. Ho udito, in quel tempo, i *Foscari*, in Scala, in quartetto e quart'ordine, eseguiti a dovere, con gli accenti richiesti da quel genere di musica. Ora le tradizioni sono quasi perdute. Bisognerebbe dolercene? Nell'interesse dell'arte, non direi così. E vero che i cantanti d'altre opere vene entrare almeno la musica di Verdi, mentre il maggior numero degli artisti del nostri giorni non si può neanche la musica di questo maestro; ma, tutto ben considerato, meglio così! Siamo al caso e fu breve si sentirà così proprietate il bisogno d'ascirne, che la forza stessa dell'opinione pubblica ci costringerà al risorgimento dell'arte del canto. In questo modo d'accordo col mio amico Biagi, appuntatista della *Nazione*, il quale à d'avviso che l'arte in Italia non incontrerà a risorgere se non quando gli mandati saranno dimenticati tutti e tutti da farsi sentir la vergogna della presente abbiezione.

Il tenore Palleroo canta i *Foscari* come li canterebbero i tenori d'una volta. Ha non molta voce, ma quel poco è potenti che si possono udire, pronunzia correttamente e fraseggia ed accenta con molta arte. Forse avrebbe fatto di meglio se un altro avesse fatto che nel *Foscari* è indispensabile. Non può adoperare la nuova voce, nè abbandonare il canto largo e spianato; questi pochi, non sono difetti per i *Foscari*, nei quali è necessario cantare quasi sempre a voce spiegata e senza abbellimenti. Il pubblico del teatro Apollo ha accolto il sig. Palleroo molto favorevolmente. Quando avrà preso confidenza con la scena, quando saprà meglio ispirare le impressioni della prima giovanità; si giovani ha rivelato un mondo ignoto, e la ragione degli entusiasmi eccitati dalla prima mattata del Verdi.

Riguardo alla signorina Singer, non ha da mutare una sillaba a ciò che ho scritto quando ha cantato nel *Faust*. Il suo egregio metodo ed la certezzasta tanta voce che basta per eseguire le opere del repertorio drammatico.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Apollo. — I due Foscari, *opera seria* in tre *atti*. *Libretto di F. M. Piave. Musica del maestro Verdi.*
Il Conte Varde *dal maestro Libani.*
Teatro Valle. — L'Onore, *commedia in quattro atti, del sig. Belaisio.*
La donna di 40 anni, *commedia dell'Anonime forestine.*
Quella signora che aspetta, *commedia in un atto, di Mallhac e Halévy. Traduzione di Yorick.*
Virtù d'amore, *commedia in un atto, di L. Alberti.*

Si scrive in cielo ch'io non abbia a dire bene del signor Jacovacci un intiero mese di seguito. Siamo quasi alla fine di ottobre e il tenore venne aperto si primi. Or bene, quante sono state le rappresentazioni veramente soddisfacenti che abbiamo avuto in questa parte già considerevole della stagione? Quattro! le quattro prime, quando il *Faust* era egregiamente eseguito. La sovrabbia felicità qualcuno volta uccide. Il buon Jacovacci are felicissimo;

Il *Journal de Marseille* scrive:

« Una voce, la cui importanza non sfuggirà ad alcuno, si è sollevata, circola nei gruppi parlamentari della sinistra; si pretende che il conte di Chambord, appena l'abbandono avrà riconosciuto la pienezza dei suoi diritti, abdicherebbe, per non fare delle concessioni, in favore del conte di Parigi e che a suo giudizio, che i membri della destra che dentro il mostrano disposti a votare in favore di Enrico V. »

L'Union continua ad affermare che il conte di Chambord ha interamente ritrovato il suo primiero sorriso coll'arrivo di Salisburgo.

L'Univers ha fatto visitare alcuni quartieri di Parigi per vedere quante bandiere tricolori avventolassero, in seguito alla proposta dell'*Ordre* che abbiamo ieri riferita. Il giornale legittimista clericale assicura che il suo *reporter* non ha veduto avventolare bandiere tricolori da nessun balcone.

Il generale Catholicisme ha pubblicato un opuscolo in favore della monarchia, che ha per titolo *L'Heure a Dieu*.

PROCESSO BAZAINE

Seduta del 22 ottobre 1873.

Numerosa e splendida folla di eccleste, benchè la seduta promessi peculiarissimo interesse, dovendo aggirarsi intorno a particolari tecnici di strategia.

S'introduce il maresciallo. Poi avrebbe dovuto venire il generale Soleille, primo tra i testimoni d'oggi. Ma egli è ammalato. Il cancelliere no legge la deposizione; vi si espongono le forze numeriche dell'artiglieria onde disponeva la fortezza di Metz.

È introdotto il teste colonnello Basse Saint-Ouen. Questo giovane ufficiale era capo di stato maggiore dell'artiglieria. Egli dice quale fu la quantità di munizioni consumata dai vari corpi. Per conseguenza la cosa depositione stesso presente un grande interesse.

Lachaud (avvocato). Dopo la mia ferita il generale Soleille si è ritirato a Gravelotte. Di là potevo egli sopprendere l'intensità del fuoco?

Teste. Sì, lo poteva.

Si richiama il generale Lebrun. Egli dice: Il 15, alle 10 del mattino, io incontrai il maresciallo Canrobert che mi disse: E possibile che le stato maggiore generale abbia dato l'ordine di passare le Moselle? Voi vedete quanto ingombre ci sia. Or bene, da un istante all'altro arriveranno gli obici. — Egli non si era ingannato. Ma lo credo che la responsabilità della prima parte di questi ordini di movimento spetti al 1° stato maggiore, cioè all'imperatore; e che la responsabilità della seconda parte spetti invece allo stato maggiore del maresciallo Bazaine. Prima che il maresciallo Bazaine prendesse possesso del comando, non si poteva concertare alcun movimento; egli doveva dunque prendere la direzione.

Pres. Voglio farvi una domanda a proposito dei disposti: dove arrivavano essi? Come si trasmettevano? È una questione importantissima, senza la quale non si può determinare il momento preciso in cui il maresciallo Bazaine prese il comando in capo. Il 12, alle ore 3 45, arrivò un dispaccio al maresciallo Bazaine, che annunziava l'apparizione dei bersaglieri.

Lebrun. Io non conoscevo quanto questo dispaccio contenesse.

Lachaud. Ebbene, chi ha risposto a questo telegramma?

Lebrun. Io non so nulla.

Lachaud. È il maggior generale. Voi lo vedete adunque; in quel punto il maresciallo non aveva comando in capo. Dunque egli non aveva la responsabilità degli atti che gli si rimproverano.

Pres. Il 12 agosto, alle 5 1/2, il generale Jarras riceveva da voi un ordine dato dall'imperatore prima della presa di possesso del comando in capo.

Lebrun. Non ancora. Egli è appena il 12, alle ore 11 1/2 di sera, che indirizzava una lettera al maresciallo Bazaine per informarlo d'una ricognizione, perchè stava per diventare comandante in capo. D'altra parte, è probabile che assache in questo momento egli avesse già preso possesso del comando; è infatto la sera del 13 che il maresciallo Bazaine notificò la sua nomina ai comandanti.

Pres. Conoscete due dispacci del generale De Failly al maresciallo Bazaine, comandante in capo, che il maresciallo Bazaine e il generale Jarras non si ricordano d'aver ricevuto?

Lebrun. Sì, io li conobbi, ma non passarono per le mie mani.

Pres. Il lavoro di ricognizione per il collocamento dei ponti ma l'avete messo sotto gli occhi dell'imperatore, o dopo la presa di possesso l'avete messo sotto gli occhi del maresciallo Bazaine?

Lebrun. Era soltanto un lavoro di preparazione che servì a nulla.

Lachaud. Il generale Lebrun ebbe conoscenza d'un ordine del 13 agosto dato dal maresciallo Bazaine ai generali Jarras, nel quale gli si indicavano le direzioni generali che sarpi?

Lebrun. Non lo lessi. Lo conobbi soltanto per l'esclamazione del generale Canrobert che ho riferito da principio.

Lachaud. Frittanto questo documento esiste, e se il Consiglio lo permette, se ne darà lettura. Si capisce che quando un generale in capo ha indicate le direzioni generali, per il resto egli può riferirsene al suo stato maggiore.

Pres. Faccio osservare che quest'ordine indica le vie a partire da Gravelotte, ma non fa cenno della via secondaria.

Bazaine. Secondo me, occorreva assolutto partarci nella pianura di Gravelotte.

Pres. invita il testimonio a ritirarsi.

La seduta è sospesa mezz'ora al giorno seguente.

LA CRISI COMMERCIALE

La *Nazione* del 26 sanmuia che l'on. Minghetti, durante il suo soggiorno a Firenze ha ricevuto la deputazione della Camera di commercio di quella città la quale era incaricata dalla Rappresentanza commerciale di Firenza di esporgli le gravi condizioni del commercio in Italia e d'invocare qualche opportuno provvedimento.

Com'era da prevedersi, il ministro della finanze ha risposto che in niuno provvedimento poteva adottare senza ledere le prerogative del Parlamento, il quale deve riunirsi fra breve.

La sola cosa che poteva rientrare nelle facoltà del governo disse essere quella di restituire alle Banche i 38 milioni, dei quali il Tesoro è debitore. Assicurò di aver fatto oggetto dei suoi più serenti studi questo argomento, e che qualora il risultato di tali studi fosse stato favorevole, come lasciò intravvedere di poter sperare, non avrebbe mancato di fare per questa via quello che era in suo potere.

Al nostri lettori non recherà meraviglia questa risposta, l'unica che, come abbiamo detto più volte, potesse fare il ministro della finanze senza compromettersi.

Nella *Nazione* troviamo pure la seguente lettera indirizzata dall'on. Minghetti all'onorevole barone Ricasoli, deputato di Firenze, il quale era stato incaricato di comunicargli le domande dei commercianti di quella città:

« *Rome*, 20 *ottobre* 1873.

« Onor. signore,

« Stretto obbligo del governo è al certo di provvedere d'urgenza al bisogno, generalmente avvertito, di regolarsi la circolazione cartacea nel Regno, pur con riguardo all'influenza ch'esa esercita sulle condizioni economiche del paese.

« Ben si sappone, quindi, la S. V. Onorevolissima, nel ritenere, come accenna con la sua pregiata del 17 ottobre corrente, che il ministero attende con ispeciale sollecitudine attorno ad un argomento tanto grave pel svariati e gulosi interessi che vi si connettano.

« I risultamenti di tali studi saranno concretati nelle proposte che il ministero medesimo si farà debito di presentare al più presto al Parlamento nazionale, e soddisfacendo anche dell'ordine del giorno votato alla Camera dei deputati nella tornata del 13 febbraio ultimo.

« Frattanto il ministero non trascurerà, nei limiti delle sue facoltà secondo le leggi in vigore e le presenti condizioni finanziarie, di usare qualche mezzo, alle scope di lenire in parte i danni che si lamentano.

« Valgano queste comunicazioni di risposta all'autorevole commendatizia della S. V. Onorevole, ed alle richieste contenute nell'apposto che ne è seguito di trasmettersi.

« Mi è poi grata l'occasione per rinfrescare gli attestati della mia maggiore stima ed osservanza.

« *Il ministro*
« M. Minghetti. »

UNA NUOVA INVENZIONE

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

Messina, 18 ottobre 1873.

In mezzo alle gravi questioni alle quali è rivolta l'attenzione della stampa e del pubblico uun vi sembri importuna la mia voce che vi richiama ad un argomento scientifico. Intendo parlarvi di una nuova scoperta, od applicazione che dir si voglia, la quale è dovuta alla perspicacia ed all'indefesso lavoro d'un uomo, di cui la modestia è pari all'elette ingegno.

Signor Luigi Vianisi, direttore dell'ufficio telegrafico in Messina, pago della gloria che nasce pui dei meriti individuali, e dalle proprie azioni che non dallo splendore svito, si è dato di lena per far conoscere i suoi studi che più particolarmente si riferivano al suo ufficio. Il risultato si quale accenno e ch'egli ottiene dopo indefesse fatiche, è, tanto dal lato economico quanto dal pratico, importantissimo.

È noto che lo Stearns, fondato sul principio, la di cui origine rimonta al sommo fisico Siemens, era riuscito ad ottenere di poter far uso di uno stesso filo telegrafico per corrispondere simultaneamente in senso inverso.

Questo risultato splendidissimo che colpì di ammirazione tutti gl'intelligenti, nulla pratica però presentò non pochi inconvenienti, i quali non permisero che il sistema Stearns fosse adottato generalmente, come si proclamizzava a tutta prima.

In primo luogo gli apparati necessari per attuare il sistema Stearns erano costosissimi.

Secondariamente erano suscettibili di guasti frequenti.

Finalmente non procedevano sempre con la medesima precisione; anzi in istieno giornate umide e piovose era impossibile far uso dell'apparato Stearns, o si doveva tentare ad intervalli per farne uso ad intermittenze.

Il signor Vianisi ha cciolto tutte le difficoltà, tra le quali l'ultima non era la meno ardua. Col sistema del Vianisi *la trasmissione simultanea può aver luogo sotto l'influenza di ressuna corrente*.

Un semplice apparato del sistema Morse, sistema adottato in tutti gli uffici del regno dalla città al villaggio, con la sola giunta di un tasto, un relais ed una pila (il tutto di poca spesa) al manipolatore dei segni, d'or innanzi prestorossi banissimo alla trasmissione simultanea; di guisa che potrebbe questa attivare in un giorno all'atro (senza bisogno di spesa maggiori) tra tutti gli uffici che sono ricniti da un filo diretto.

E questi superfino il favori considerevole quali immensi vantaggi darà certamente tosto al governo, che si privati da questa meravigliosa applicazione.

Col nuovo ritrovato potendosi raddoppiare addirittura il lavoro di ciascun filo, avverrà che i privati più non abbiano a lamentare ritardi e che l'amministrazione abbia, d'altra parte, tutto l'agio di preparare nuovo lineo e nuovi fili a misura dei crescenti bisogni.

Gli esperimenti fatti dall'inventore furono di due specie.

La prima fece riunire nell'ufficio di Palermo e di Catania i fili delle due linee che legano queste due città direttamente con Messina, dimodochè venissero a far capo a due diverse macchine nell'ufficio stesso di Messina.

In questa prova i risultati furono per ogni riguardo splendidi ed insiterati. Non contento di ciò ed ottenne l'autorizzazione dalla Direzione generale dei telegrafi di applicare il nuovo sistema in talune ore del giorno tra Catania e Messina, anzi di persona a Catania per mettere le macchine secondo il suo sistema, ed il giorno 5 corrente potè mettersi in esercizio.

Gli esperimenti, che dal giorno 5 scorsi continuano per parecchi giorni, hanno dimostrato ad evidenza che lo scopo venne raggiunto completamente.

Il signor Vianisi, in previsione del buon risultato, si era provveduto in tempo di un brevetto di privativa, del quale intende valersi, quando non sia per l'Italia, almeno per l'estero.

Non mi fa dato di avere la spiegazione scientifica di questo nuovo sistema. Forse, quand'anche mi fosse stata fatta, non sarei in grado di metterna a parte i vostri lettori.

Mi fu bensì accennato che, mentre il sistema Stearns si fonda sopra una speciale conformazione delle macchine, questo invece è stabilito sopra una speciale disposizione delle pile e dei fili che uniscono le parti dell'apparato; donde la ragione della sua economia.

M'accorgo d'avere oltrepassate i limiti di una semplice corrispondenza, ma trattandosi di cosa che può recare nuova gloria alla patria nostra, i vostri lettori mi vorranno avere per iscusato.

NOTIZIE ESTERE

L'*Agenzia Havas* dice che il conte e la contessa di Parigi non intratterranno al castello della Gaudinière, presso il duca de Doudeauville e che il generale Charette e parecchie notabilità legittimiste sono andate a presentare i loro omaggi al conte e alla contessa.

Il *Pays* pubblica, in testa alle sue colonne, la seguente nota:

« La vendita del *Pays* è stata proibita in parecchi dipartimenti. Ciò ed altre sorprese ci obbligano a modificare sensibilmente il ton del giornale.

« Che i nostri lettori vedano dunque tutto altro che una discussione nella calma formata dei credenti nelle buone ormai di manicomo. »

Il *Gaulois* pubblica una nota quasi identica.

L'*Ordre* ha un telegramma da Ajaccio che annunzia essere interamente rinunciata la lista del partito bonapartista nelle elezioni comunali di quella città.

Il *Journal de Genève* ha da Berna, 23 ottobre, il seguente dispaccio:

« Nella sua odierna seduta, la Commissione degli Stati ha inaugurata discussione sull'articolo 25 concernente l'istruzione pubblica, che venne definitivamente adottato nel seguente tenore:

« La confederazione è autorizzata ad istituire un'Università, una scuola politecnica ed altri stabilimenti d'istruzione pubblica.

« I Cantoni provvedono all'istruzione primaria che deve essere esclusivamente sotto la direzione dell'autorità civile.

« Essi dov'essere obbligatoria e, nelle scuole pubbliche, gratuita. Non potrà essere affidato a persone appartenenti ad ordini religiosi.

« La Confederazione ha il diritto di fissare le prescrizioni sul minimo d'insegnamento che deve essere dato nelle scuole primarie pubbliche o private. »

Il comitato cattolico legittimista spagnuolo, residente in Londra, ha pubblicato una circolare, nel mese di settembre, per promuovere una sottoscrizione per un premio in favore di Don Carlos.

L'eccitamento non trovò eco, come affermano i giornali.

Gli stessi insulsi riprodurre in circolare del Comitato che la *Persuveranza* pubblica, avendola ricevuta da un gentiluomo italiano, residente in Milano, tutt'altro che devoto al legittimismo, al quale la circolare stessa fa spe-

---

Ma questa voce, ch'è bella, forte, pastosa e simpatica, non deve essere spinta fuori del suo limiti naturali. Dirò di più; in signora Singer è un soprano e non le mancano le note acute che anzi sono bellissime e squillanti, ma nel *Fausto* si tratta di cantare e sovratutto di pronunziare quasi sempre sugli acuti. Nella mia famiglia del *Faust*, io ho detto espressamente di guardarsi bene da quelle *trattare*, e mantengo la mia raccomandazione. Se avvenisse non segua l'esempio di quella cantante che, in questi giorni stessi hanno voluto cantare il repertorio acutissimo e ci sono riuscite.... rimettendoci in pochi suoni la voce.

Del resto, mentre qualunque giudice imparziale deve dire che i *Foscari* non sono opera per la signora Singer, è pur mestieri confessare che non la quale partito ha combattuto valorosamente per sorbare intatta le *fonte* essenziale del *Faust*. Non io mancarono applausi, e in molti punti, virtuosi e tanto più sovrani ed incontrastati maggiori erano le difficoltà superate. Ma il pubblico ha ragione di dolersi che una prima donna acclamata con entusiasmo e nulla quale l'impressio doveva dare grande assegnamento, sia stata sacrificata in una parte non adatta alla sua voce, ed inoltre quasi secondaria quale quella di Lucrezia dei *Foscari*, che s'appoggiano principalmente al tenore e al baritono. La signora Singer è anzitutto incolume e coll'onore della sarmi da questa specie d'agguato, e può ringraziarne il proprio merito ed anche un tantino la divina Provvidenza.

Anche il baritono Becchi Perego è esposto ai *Foscari*. Egli, a differenza del Patierno, ha bisogno di cantar a mezza voce, si compiace della sfacciatura e direi quasi della mimiatore — tutta robe che nei *Foscari* non vale, ma che può valere in un'altr'opera. Ha potuto far apprezzare i suoi pregi nella romanza del primo atto, ma non è riuscito a misursi intieramente nell'aria finale. È però un artista che il signor Jacovacci non deve lasciar inoperoso. Anche per lui la musica dei *Foscari* è troppo acuta, e qui pure avvertire che la lagnanza degli artisti contro il *corista* del teatro Apollo sono troppo giuste. L'esagitro i *Foscari* quasi *tesse sopra il corista musicale* è imprusa arduo parlare pel Pistorese, ch'è tutto dire. È assolutamente falso che il maestro Torrigni si opponga all'abbassamento del coriste. Ne ha le prove in un documento che risale al 1870. Il signor Torrigni era in quel tempo maestro concertatore e direttore d'orchestra alla Scala di Milano. Ebbene io lo trovo firmato ed una circolare inviata dalla Commissione teatrale di Milano a tutte le altre Direzioni teatrali, affinchè adottassero il corista normale, con'ere stato adottato alla Scala, sul R. Conservatorio di musica e sul Concerto della guardia nazionale di Milano, *con tali rivalisti*, dice la circolare, *da raccomandare l'adozione non solo per tutti i teatri, ma indistintamente per tutti i Corpi e stabilimenti musicali*.

E a me risulta che il Torrigni ha insistito affinchè il corista non si premiasse questo provvedimento. Possibile che la Direzione teatrale e l'impresario non riescano a mettersi d'accordo per togliere uno scoglio che tor ... a disdoro del nostro teatro? A quanto pare scendere la spesa? Forse a quattro o cinque mila lire. Ma non si parde assai più, compromettendo, come si fa ora, il successo delle opere? Ripeto, come ho già detto altra volta, che quando parlo di cose musicali alla Deputazione teatrale, mi rivolgo particolarmente ai cavalieri consiglieri, ed è quanto altro ai l'unico fra i deputati che conosca un po' a fondo la musica. In certi casi bisogna avere il coraggio di parlar forte e di difendere gli interessi dell'arte, anche a costo di ritirare, se non si è eletti. E il marchese Carsano, ch'è artista, dovrebbe avere l'autorità e l'energia necessaria per guidare, nelle cose musicali, i suoi colleghi, i quali sono appena dilettanti, e non accettare di loro unimo la responsabilità degli errori che ci commettendo la Deputazione.

Torniamo a bomba, ciò all'amico Jacovacci, il quale finalmente s'è accorto che non volendo essere troppo felice, andava incontro al pericolo di essere troppo sventurato. Questa sera domenica si rappresenta il *Faust* con la signora Singer. Ranco male! Così una parte dello spettacolo è rattoppata. Ma chi canterà i *Foscari*? La signora Singer non può cantare entrambe le opere e cantare cinque sere la settimana, e provare contemporaneamente il *Freischutz*. Quindi sarà necessario di riprodurre i *Foscari* con una Lucrezia nuova. Ebbene, io non abbandonerò mai verità in faccia. L'impresario non può sperare che il pubblico si sobbarca a lungo i *Foscari* con questa versione. Faccia dunque inconminciare cenno di farci udire in un'altr'opera, e cosa aspetti a darcela in fine della stagione?

Quanto alla signora Franchino che abbandona la parte di Margherita nel *Faust*, non posso esimermi dal dire a mo' d'amico, perchè creda che l'imparzialità e la giustizia sieno i primi doveri d'un critico. Io desidero sinceramente che alla signora Franchino sia concesso di farci udire in un'altr'opera, e creda che io desideri anche il pubblico il quale non la vedeva di buon occhio nel *Faust* in luogo della Singer, ma non in lo negato ogni merito. Il pubblico del teatro Apollo non è divino in due partiti a lascia questi pettegolezzi si piccoli tessi di giornale.

A proposito di opere rappresentate in fine di stagione, chi non ricorda il *Conte Verde* di Augusto Bolmi, posto in iscena l'ugo scorso in sul finire della stagione? Il Libani dovo sudi'egli al proprio merito ed al buon volere di alcuni degli artisti ch'eseguivano l'opera con, si potrebbe giungere a peggio dire, e per lui fu mestizia il povero: *Come prophete in patria*. Fin dall'anno scorso io pronosticai che il *Conte Verde* avrebbe fatto conoscere anche fuori di Roma il nome del Bolmi, ed ora i coscitadini del giovane maestro saranno lieti di sapere che la proprietà del *Conte Verde* è stata acquistata, a condizioni discretissime, dal Lucca, dagli editori Giudici e Strada di Torino. Fra poco ne verrà pubblicata la riduzione per canto e pianoforte, e l'autore, per un delicato sentimento di riconoscenza, ha voluto che fosse dedicata a quell'amico cantante ch'è la signora Weinlich. Di più, è probabile, che nel prossimo carnovale il *Conte Verde* venga riprodotto in qualche teatro di prim'ordine, ed io non dubito che sarà pienamente confermato il favorevole giudizio che ne ha dato il pubblico romano.

Domandi adesso il debito ai teatri di prosa.

F. D'Arcais.

che lo invitava
antolico.
lino del 23:
ecclesiastici si
nati: il primo
ere dell'arci-
destituzione à

a ristampa del
ers pontificii.
3, che la co-
rancefforte so-
una crisi mi-
inistero del di-
ens, è sfatata
cominando non
Stato. »

à di Deputa
ll'unanimità
menia un in-
una lettera al
o Stato contro

ills radunò del
egge col quale
la cessazione
e spiegazioni
governo pro-
tto di legge
quistione mo-

tione)

ttobre. — La
non è ancora
chiamò la ga-
da forte im-
ettere tutto
prafiare degli
lettere si di-
o il più pro-
deputato fa-
momento che il governo di cui egli fa parte,
venuto alle prese coi bonapartisti. Dato un
tuo favorevole al bonapartismo, si vedrà
ordere il suo portafoglio e le relazioni
Reale rimettere il suo all' uomo incaricato di
nsegnare il governo del terzo impero.
le nello Stato,
alcuno, pensa

ecchi combatti-
i figli e nipoti
cle dei tradi-
egnare gli al-
itione francese
no fatto e pro-
ordato all'im-
o che le
di Salzbourg
che sopra una
nal del centro
isorito appena
i fuori i pre-
ntervenzione
ni chiarez-
rebbe la con-
ntinuità.
Quando, a
ri, ai tanti si
rne le condi-
niversale non
l'Italia che
i si può ripe-

ll'Italia, il
un problema
ale e d'essere
ricolare. Ma la
sta nelle cle-
ndiera tricо-
ndizione
ndo che que-
idee che que-
i che la Prus-
iglianse il ca-

Santa Sede-
detto al de-
non dubitava
Giulio Simon

quarti pertes-
gnosi.
ntesi in fine
Conte Verde
ezzo l'ingo-
no? Il Libri
) ed al buon
ch'insegnavano
e fu applau-
verbio: *Nemo*
no scorso io
nverebbe fatto
nome del Li-
ghevano mae-
la proprietà
ati, a capidi-
di, degli abi-

Fra poco no-
canto o pia-
o sentimento
cose dedicate
more Wisbic-
esimo carne-
otto in quali-
o non dubbio
il *Favorevole*
dolce ricordo
ati di prose.

D'ARCAIS.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre contiene:

1. Regio decreto 28 agosto che approva la convenzione stipulata il 27 corrente mese tra i ministri della finanza e dei lavori pubblici e i signori Luigi Cinquina ed Angelo Maschelli per la concessione della costruzione e dell'esercizio di un tronco di strada ferrata da Palazzolo a Paratico.

CRONACA DI ROMA

La quarta classe del Congresso degli scienziati (zoologia, anatomia comparata, mineralogia, geologia, ecc.) ha ricevuto parecchie comunicazioni di grande importanza; in quasi ogni seduta si è avuta una nuova lettura. Non è tanto più notevole in quanto che in generale le classi non abbiano grande copia di lavori scientifici. Basti citare le memorie presentate dal professore senatore Pianì, presidente della classe, e dei chiarissimi professori Desanctis, dell'Università di Roma; Todaro, parimente di Roma; Ercolani, di Bologna; Cervicchi, di Modena; Lusi, di Siena. Ieri, 25, la classe sanarì gli argomenti posti all' ordine del giorno. Si può ben dire che la riunione di questi scienziati naturalisti non è stata senza profitti risultati.

Sembra che il Municipio, ad onorarsi degli scienziati riuniti in Congresso, voglia fare illuminare a bengala il Colosseo e gli altri monumenti esistenti nel Foro Romano.

Si darà pure una festa serale nei musei dei palazzi Capitolini, e si conierà una medaglia commemorativa con esergo epigrafe, la quale verrà distribuita ai membri componenti il Congresso.

Non è ancora fissato il giorno del ricevimento nel dell'illuminazione.

Annunziamo con piacere che il prof. Francesco Zambaldi, che insegna letteratura greca nella nostra R. Università, fu da S. M. il re di Grecia nominato cavaliere dell' Ordine di San Salvatore.

Il signor Nobili, ch'ere stato arrestato in seguito all'assassinio del padre Pichoni in Alatri, sembra, è stato rimesso in libertà, sulla semplice risultanza a suo carico.

Con tutte le migliori intenzioni del mondo, non si è ancora potuto riunire tanti militi di buona volontà da formare il battaglione che dovrebbe recarsi a Torino per assistere alla inaugurazione del monumento a Cavour.

Sono incominciate stamattina le esercitazioni di quarta ripresa e lentezza, crediamo che, incominciando del Comando generale della guardia nazionale fino all'ultimo tamburino, ci hanno che fare tutti quanti un poco.

Non ne meglio non proporre, quando la proposta doveva lasciarsi alla buona di Dio. Del resto crediamo che il pellegrinaggio militare non vorrà finire che quando terminò, chè lo *cessa il fumo appena non si fuma*, come dicono quei tal marchesa a tutti noia.

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile del comune di Roma dal 13 al 19 ottobre rilevasi, che il numero dei nati ascende a 127, e il numero dei morti a 145, nei quali sono compresi 47 morti agli ospedali, di cui 15 non domiciliati in questo comune, più 3 di passeggio in città; i quali 18, defalcati dal totale dei morti, si ha per la popolazione stabile del comune un numero di 128 decessi, corrispondenti alla media annua di 37,1 ogni cento quinti mille abitanti.

La mortalità in varie città del mondo à nelle seguenti proporzioni:

A Napoli i decessi corrispondono alla media di 39,00 per mille, a Torino 24,4, a Firenze 31,4, a Londra 19, a Parigi 21, a Berlino 29, a Vienna 26, a New-York 33, a Filadelfia 18, a Bombay 23.

Le cause prevalenti delle morti sono: infezioni puerperali peruviosa 12, tifoidee 5, gastro entero-peritonite 15, tubercolosi polmonari 17, pleuro-pneumonite 10, bronchite 10, ecclampsie 8, malattie organiche del cuore 6, apoplessie diverse 8.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 25 ottobre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 48,8 45:

Barometro a mezzodì = 754 0

Termometro Centigrado

Massimo = 22,1 — Minimo = 17,2

Umidità media del giorno

Relativa = 81 — Assoluta 13,20

Vento dominante. Sud sempre ben forte e a sbalzi; ieri sera anche sera.

Stato del cielo. Quasi sempre coperto con pioggie alla sera. In prima ora lampi e tuoni lontani.

Pioggia in 24 ore 9mm,0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 24 ottobre:

In questi giorni S. A. R. la Principessa Margherita, con seguito di dame d'onore, si recò fino a Merate, e da quivi in carrozza a Mandonico. Salve quindi l'altissima mentre San Genesio, pellegrinaggio che viene d'estate molto frequentato, gorlandosi da quell'altezza non splendidissimo panorama. Fatta insolazione quivi mentre, la Principessa Margherita e il suo seguito vi fece colazione.

Lassù avvi un convento di frati dell'ordine di San Romualdo, fatto costruire assai sono dai duca Scotti.

Palmstue. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* del 23:

Il giorno 17 del mese lattaro in corso, nel territorio di Alghero, un contadino per nome Pais Carmelo, essendosi ritirato sotto un albero onde ripararsi dalla dirotta pioggia, venne da un fulmine investito unitamente ad un suo cavallo che avea lasciato a poca distanza.

Assassinio. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* del 24:

Un orrendo fatto è avvenuto perlì di fa a Fanzano, sulla nostra provincia, e precisamente nella casa del bollettinaio addetto a quella stazione ferroviaria. Non possiamo descendere a minuti dettagli per ragioni che sono facili ad immaginarsi; intravvilla possiamo riferire che dopo un diverbio assai vivo avvenuto fra il figlio del bollettinaio suddetto ed un suo cognato, di condizione muratore e marito alla figlia del bollettinaio, il figlio cessò fredduto da sei o sette coltellate, e la vecchia madre, che si era interposta fra i due litiganti, si guadagnò un colpo di manuale sulla testa, per cui versa assai male oggi in grave pericolo di vita. L'omicidore — che anzi la persona a denunziare il fatto, raccontandolo però alla sua maniera — fu subito arrestato; e così che ieri mattina alla stato tratto alle carceri anche il padre dell' uccisore, ch' è il succennato bollettinaio. Presenti all' orrendo fatto furono, oltre la madre ferita, la sorella dell'uccisore e un contentore accorso alle grida.

Astuzia dei contrabbandieri. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 24:

Stamane la guardia di P. S. erano in faccende essendosi sparsa la voce che un cesso era stato gettato dalle sovrastanti mura nel fosso fra porta Pila e porta Romana, per accumulare le fatte indagini nulla si rinvenne.

Si rilevò poi essersi tale voce sparsa ad arte dai contrabbandieri onde sfuggire la sorveglianza delle guardie daziarie, e fare entrare il *morto* da porta Pila. Si trattava di una mossa strategica!

Cattiva ricompensa. — Leggiamo nei giornali milanesi:

La sera del 18 ottobre corr., alle ore 8 pom., il brigadiere dei reali carabinieri, per nome Pietro Gregis, residente in San Demetrio Corone (provincia di Cosenza), volle accompagnare in casa un suo stretto amico, che aveva trovato stese a terra ferito a Roi quando assaggio la prima volta il vino. Il giovine ebbre, di nome Ferdinando Bellicoso, cittadino di detto paese e nuovo della scuola elementare, ubbidì al brigadiere e giunto vicino al palazzo volle ringraziare l'amico.... con conseguenti 7 colpi di pistola. Il brigadiere è morto dopo 38 ore: il tradittore trovasi in mano della forza.

Disgrazia. — Leggiamo nel *Risveglio* del 25:

Mercoledì circa le ore 4 pom. il distinto generale comm. conte Raffaele Pasi, comandante la brigata Regina, ora di guarnigione nella nostra città, nel montare a cavallo per passeggio insieme ad un suo nipote in un suo legno *Tandem* nella strada fuori di porta Nuova, urtava in un carro condotto da un villico, il quale in altro modo aveva avanti il cavallo, rompendosi il suddetto legno e ripertandone il generale stesso una forte scossa, per cui fu costretto a scendere in piedi.

Trasportato a casa in una carrozza assieme al nipote rimasto incolume, gli venivano prodigate le prime cure dall'arte dell'egregio prof. *dig.* cavaliere Pagliesi.

I conventi in Svizzera. — Da una statistica recente del signor Cornelio nel 1871, risulta che in tutta la Svizzera ci sono 88 conventi, del quali 33 di uomini e 55 di donne. Questi 88 conventi contengono 546 uomini e 1890 donne, cosi un totale di 2936 persone che condussero una vita monastica.

Le informazioni raccolte dalle Cancellerie cantonali dimostrano che i convenuti vivono bene in tutto una buona parte di essi. Nel 1871 furono ricevuti 56 novizi e 122 novizie, dei quali 33 di uomini e 55 di donne. Questi 88 conventi contengono 546 uomini e 1890 donne, cosi un totale di 2936 persone che condussero una vita monastica.

Le informazioni raccolte dalle Cancellerie cantonali dimostrano che i convenuti vivono bene in tutto una buona parte di essi. Nel 1871 furono ricevuti 56 novizi e 122 novizie, dei quali 33 di uomini e 55 di donne. Questi 88 conventi contengono 546 uomini e 1890 donne, cosi un totale di 2936 persone che condussero una vita monastica.

Le informazioni raccolte dalle Cancellerie cantonali dimostrano che i conventi

PROFUMERIA DI F.S.CLEAVER

AMERICA — RED LION STREET HOLBORN, LONDRA

Agent. per l'Italia
A. MANZONI E C
Ufficio Centrale
di pubblicità ne'giornali d'Italia e dell'Estero.
MILANO
Via della Sala, 10

PASTIGLIE RISOLUTIVE REALI

preparate dal Chim. Farm. S. STRESINO.

Contro l'impotenza derivata dall'abuso dei piaceri, o dall'età. Questa pasta, tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lunghe esperienze fatte in Africa, ove è comune l'abuso della vita, conoscono al perfezionamento di questa nuova composta.

Prezzo: L. 2 50 la scatola con istruzione relativa.

Laboratorio Chimico Farmaceutico di
A. BAZZI e COMPAGNI, Firenze, via Calzaiuoli, 27; Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 83. — Deposito unico in Livorno, (Toscana) presso Dario e Malatesta, via Vittorio Emanuele, N. 11.

NB. Si spediscono per posta in tutto Italia contro vaglia postale per ogni scatola con ammonto di Cent. 60. — Ai signori Farmacisti sconto d'uso.

ROMA

C. MASSONI, via del Corso, 307

LIQUIDAZIONE

per

CESSAZIONE DI COMMERCIO

C. Massoni proprietario del Negozio di

MODE E NOVITA'

per Signore, posto in via del Corso, 307, Piazza San Marcello, essendosi determinato di ritirarsi dal Commercio, darà principio alla liquidazione di tutte le sue merci, il giorno **27 ottobre** corrente, ed in preparazione di ciò, tiene chiuso il detto suo negozio dal giorno 21 a tutto il 26 corrente.

Invita così il Pubblico ad onorarlo per l'acquisto delle sue Merci, che troverà a prezzi fini molto ridotti.

DISTINTA DELLE MERCI

Seterie italiane e francesi - Lanerie diverse - Merletti veri e ad imitazione - Nastri di seta, raso e velluto - Fiori, Penne, ecc. - Velluti neri e colorati - Biancherie diverse - Oggetti confezionati per cappelli. (6318)

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

(Non si credano che le boccette di forma triangolare).

1. **Pillole atte a pegnare acidità** (pirosi) acetose, alcaline, gazose, flatulenze, stitichezza, ecc. ed in fatti i casi in cui la digestione è difficile ed imperfetta e come la diarrea, i vomiti, ecc.

2. **Pillole atte a pegnare** i vomiti di terzo ridotto dall'ipercloridria, dispepsia nervosa, dispepsia per debolezza, dispepsia catarrale e le dispepsie che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, coliti subite, ecc.

3. **Pillole di pepsina** unite al **Protosolfuro di ferro inalterabile** contro le malattie scrofolose, linfatiche, ferruginose, e che richiedono un tonico stimolico dell'assimilazione.

PESCE, farmacista, S. via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per l'estero: **Bertarelli** fu Domenico e C. **Mortarotti** di Tommaso. **Bazzi** fu Angelo St. Mondo, e Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, farmacie Bisleghorghi, Garzeri e farmacia inglese al Corso e nelle principali farmacie d'Italia.

VINO DI COCA

Utilissimo nello stato sano dando tone ed energia, e segnatamente nel corso delle malattie e convalescenze.

PREZZO: L. 2 la bottiglia.

Presso di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Tabogna, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. u

GRANITI DEL LAGO MAGGIORE

LA DITTA CAMUZZI BERNASCONI E C. DI BAVENO

NEGOZIANTE

in Graniti Bevole e Pietre diverse con Cava propria di Granito rosso.

Intraprendente lavoratore in Pietra ed in Granito con Ornata ed a lucido. Fornisce pezzi di tutte le dimensioni e per la quantità richiesta a tempo fisso, franco in opera.

Dirigersi al sig. Henry Lowe, 77A, piazza di Spagna. (6316)

SCIROPPO PANZIRONI VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO

APPROVATO DAL R. GOVERNO

Questo composto è valevole a debellare e guarire gran parte di malattie e principalmente quelle che provengono da vizi scorbutici. Esso spinge tutta la sua azione ed efficacia ra rintiavare tutte le secrezioni e la digestione, sgnote le più intime fibre con espellere direttamente il principio morboso; rinvigorisce gli organi, e così ridona la primiera robustezza. Questo sciroppo produce effetti mirabili e salutari nella rachitide, nelle scrofole, nelle affezioni cutanee e nelle malattie sessuali inveterate e ribelli agli ordinari rimedi. Come semplice purgativo può riesce di molta comodità per chi se fa uso perchè esso non abbisogna d'essere accompagnato da bevande calde, e mentre lavra salutare azione, non produce irritazione alcuna, nè quei disturbi che'ordinario recano i comuni purganti. Le SCIROPPO PANZIRONI è preparato unicamente in una bocceria sagrigliata a terraglia rossa, con stibesta e altra manacciatia dallo stesso autore. Tutte quelle bocce che non portano la firma dell'autore ed i due bolli l'uno in rilievo l'altro impresso in rosso, non sono le vere e genuine.

Le guarigioni ottenute dall'uso di questo sciroppo sono considerevoli, ad esse trovasi registrate in apposito libercolo stampato che si distribuisce gratis colla ricetta dell'autore. Unico Deposito di questo sciroppo è in Roma, presso la farmacia del chimico Paolo Peretti, situata in Piazza S. Andrea della Valle 86 — Milano, Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, 10 — Viterbo, presso la farmacia di Camillo Spinedi. — Si spediscono contro vaglia postale. Il prezzo è L. 1 25 in Roma. A chi ne fa richiesta in numero non minore di 24 bottiglie, godo dello sconto di C. 25 ogni bocciata.

Per la spedizione dirigersi, via dell'Anima, n° 50, P° 4, dal proprio autore.

A norme di ciò volesse intraprendere la cura, si avverte che una persona di mediocre complessione debba usarne non meno di 8 bocciate. 6390

SOCIETA RUBATTINO

SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da Napoli

Per **BOMBAY** (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mercoli, toccando *Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.*

- **ALESSANDRIA** (*Egitto*), 9, 19, e 28 di ciascun mese, alle 4 pom., toccando *Messina.*
- **CAGLIARI**, ogni sabato alle 5 pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col **Vapore per Tunisi**).

Partenze da Civitavecchia

Per **PORTOTORRES**, ogni mercoledì alle 5 pomeridiane, toccando **Maddalena**

- **LIVORNO**, ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da Livorno

Per **TUNISI**, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari.*

- **CAGLIARI**, tutti i martedì alle 9 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pomeridiane. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).
- **PORTOTORRES**, tutti i lunedì alle 9 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena*, e tutti i giovedì alle 3 pom. *direttamente* — e tutte le domeniche alle 11 antim., toccando *Bastia* e *Maddalena*.
- **BASTIA**, tutte le domeniche alle 10 antim.
- **GENOVA**, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.
- **PORTOFERRAIO**, tutte le domeniche alle 10 antim.
- **L'ARCIPELAGO TOSCANO** (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa* e *Isa Stefano*), tutti i mercoledì alle 3 antim.

Per ulteriori schiarimenti si intenda dirigersi:

In **Genova**, alla Direzione — In **Roma**, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio, nonchè presso la Banca Prosbero Banyoli e C. — In **Civitavecchia**, al sig. Pietro De-Filippi — In **Napoli**, ai signori G. Bozzoli e F. Fore — In **Livorno**, al signor Salvatore Falen.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, convalescenza nei ragazzi, crescita, indebolimento generale, ecc. Dolce a bere a prendersi. — Assicurato contro le contraffazioni si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di carta bianca munita a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso:
A. Manzoni e C. e **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; a Torino **R. Monti**, e

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacie Bisleghorghi, Garzeri e farmacia inglese al Corso, e nelle principali d'Italia.

AVVISO

Dal primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* uscì sul suo quarto anno di vita, Sonna chiedere allro appoggio che quello del pubblico, cosa ha potuto realizzare sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma sostenuta che la sola moderazione può ottenere efficace e fatti tricabile, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è una dei pochi giornali politici che discutono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze dalle principali città italiane; *Roma* una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultima Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre a Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molte prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante la sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che à messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonanti di Provincia. La seconda edizione contiene un estratto ed sommario resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

La *Libertà* avendo assunta la pubblicazione del Romanzo LA VIA PERIGLIOSA, ha incominciato a pubblicare nell'appendice un romanzo che ha destato in tutta l'Europa il più grande rumore, e che, attribuito per qualche tempo a uno dei principi regnanti francesi, ed è poi saputo essere stato scritto da un semplice pubblicista Annovrese, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Somarow. Questo romanzo è intitolato:

SCETTRI E CORONE

In forma assolutica e non particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti dal 1866. Sono personaggi principali di questo racconto l'imperatore Guglielmo, l'imperatore d'Austria, Napoleone III, Vex Re d'Annover, Bismarck Moltke, l'antico capo della polizia di Parigi, il Pietri, Mantenffel, Benst, De Hendell, il generale Govone ed altri di minore rigurdazione ma non di minor grido.

Il Romanzo suddetto è arrivato in Germania alla decima edizione, in Russia ed in Inghilterra fu immediatamente tradotto, tutti il giornalismo europeo, segnatamente la *Revue des deux Mondes*, ne ne occuparono con particolare interesse. L'Amministrazione della *Libertà* malgrado le esigenze dell'Editore tedesco, ne ha acquistato il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia ed è ben lieta di poterlo offrire ai suoi lettori.

Attesa la sua grandissima formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 36
Per 6 mesi	» 18
Per 3 mesi	» 9

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali a segnente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur
- Salle d'inhalations.
Bâtisse distinguée
VALAIS SUISSE
DOMBOURG et BADE

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA G. Allori, via di Propaganda, 20, 21.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità straniere, di tutti omeopatico eccellente (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 200 granuli) e di rimedi di nuova preparata con le migliori droghe e con somma diligenza, dallo stesso farmacista. Avvi anche un rimedio omeopatico per separare l'obesità.

LIBRI VENDIBILI

presso l'Agenzia A. Tabogna

ROMA — Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54 — ROMA

Fabroni Adamo. — Manuale compilazione dei libri bilanci, e modo di assegna e ricognegna; delle proprietà stabili, con tavole sull'aumento e valore delle piante, ed appendice sulle torbe per le stime dei terreni, case, ecc.; seconda edizione. — L. 1 50.

Ferrario Giuseppe Antonio. — L'agente in campagna, ossia regole sperimentate per migliorare i prodotti d'ogni genere di agricoltura, secondo le terre d'Italia. Opera commendata dal benemerito agrittico di Bologna, membro onorario del Gincagno nazionale d'Italia, ecc. ecc. — Prezzo L. 2.

Sacundy. Tre racconti ad istruzione e dei giovanetti. Terza edizione corretta e riveduta dall'autore, 1868; 1 vol. in-16. — L. 2 50.

Maccini (C). Racconti pei fanciulli. Seconda edizione migliorata e notabilmente accresciuta, 1861; 2 vol. in-16°. — L. 1 60.

— Nuovo Fior di Memoria. 1° Grado di Istruzione. Seconda edizione riveduta e presa, 1864; 1 vol. in-16°. — L. 2.

— I Bambini ossia Racconti a ricreazione e istruzione, 1866; 1 vol. in-16° illustrato. — L. 2 50.

Vocabolario Domestico, *d'Arti e Mestieri*. Prima edizione napolitana sull'edizione originale del prof. Carena e sull'ultima stampata a Napoli nel 1870. Quest'edizione è arricchita di oltre 1900 nuovi vocaboli e 1000 articoli nuovi raccolti e ordinati per cura del prof. F. Sargent. Questo Vocabolario è indispensabile per chi vuolla conoscere il significato appropriato di moltissime cose usuali e necessarie e che forse ignorano negli altri vocabolari. In un volume vi si trovano tutti gli oggetti domestici metodicamente ordinati; nelle altre volume tutti gli oggetti d'Arti e Mestieri classificati. Nelle varie professioni, Cenni storici, ed aggiunta delle monete decimali; 1 volume in-16°. — L. 2.

— Nuovo Trattato di Corrispondenza Mercantile fatto sulle opere di corrispondenza delle cose autore, e preceduto da un Cenno Storico sulle relazioni commerciali; 1 vol. in 16°. — L. 2.

— Nuovo Arte di Gent. — L. 1 50.

Manco di *Cognizioni* utili, Quarto elegant volumi di pag. 320 cad. illustrati da gran quantità di vignett. — L. 2. 50.

Documenti L. Le due repubbliche ed il due discendere, cenni storici documentati; 2 vol. in-32° figurie, di pag. 160 cad. — L. 2.

Le opere sudditte si spediscono franche di porto nel Regno mediante aumento del cent. 20.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore alle comuni farine di mandorle, nocciole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione.

Deposito di Bisogno. 2 Cent. 70.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Tabogna, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

All'Esposizione Universale di Vienna 1873

IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURI' INTERNAZIONALE

ha conferito all'

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos

DALLA COMPAGNIA LIEBIG

IL DIPLOMA D'ONORE

(la più alta distinzione)

Agenti della Compagnia per l'Italia CARLO ERBA — Filiale di FEDERICO JOBST

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

MALATTIE VENEREE

E MALATTIE DELLA PELL

Cura Radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia, ecc. col **liquore depurative di Parigina** del prof. PIO MAZZOLINI, ex chirurgo dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico credo del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **sifilide vecchie e recenti** che qui formo a completazione **blennorragie, le eruzioni mulattie della pelle, reschi, fede, artritide, mal lordopatico cachetico, militare erosione** della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto, se dono gratuitamente provvisto. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. C e Fr. 12 la bottiglia.

Depositi: Roma, Agenzia A. Tabogna, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farm. Otteni. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo; farm. Cianciosa e Curti, via Roma; Vicopisani, via Roma, 203. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 97; farm. Fieri, Paliti e Fiorini. Viterbo, Spinedi. Milano, farm. Biraghi, corso V. E.; Agenzia Manzoni. Torino, D. Mondo. Genova, farm. Bruzzo, Rojco. Venezia, Zampironi. Livorno, Dane e Malatesta e Contenini e C. Messina, Tajano. Palermo, Monistorio. Bologna, Rosaria. Modena, Gambonini. Reggio, Jodi. Parma, Ismelli. Pisa, Carrai. Siena, Parenti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES (fr. 7 e 12) Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione nè lavaia (successo garantito). F. Salles, prof. chimico, 79, rue de Turbigo Paris. — Deposito in Roma, al Regno di Flora, COMPAIRE, via del Corso, 196

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il regno

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.